LA VISIBILITA' QUANDO SI VA IN BICICLETTA COL BUIO



Con il ritorno dell'ora solare i tempi si fanno bui per i cicloamatori che sono costretti a lunghe , e spesso noiose, sedute ai rulli, a visitare le palestre dove fare un po' di spinning oppure a rapide uscite infrasettimanali. Tempi bui nel vero senso della parola poiché strappare qualche ora agli impegni lavorativi per fare la sospirata uscita in bici per molti significa rischiare di trovarsi a uscire nelle ore serali (o mattutine). Oltretutto le cose peggiorano perché l'autunno-inverno è anche il periodo di minore visibilità: anche se dalle nostre parti la nebbia è un fenomeno molto raro le giornate grigie e uggiose non mancano.

Uscire in bici in queste condizioni vuol dire correre il rischio che gli automobilisti non ti vedano. Aumentano insomma i pericoli, come se non bastassero quelli che già si corrono in condizioni normali...

Il rimedio pare scontato: luci, catarifrangenti, completini dai colori sgargianti.

Secondo quanto asserito anche in una recente campagna voluta dal Ministero dei trasporti, rendersi maggiormente visibili diminuisce del 10% il rischio di essere coinvolti in un incidente stradale.

Si tratta di un'affermazione contestata da alcuni che hanno chiesto al Ministero di spiegare da quali dati statistici è stata tratta una simile conclusione che per la verità sa tanto di spot pubblicitario e nulla più. Non ci risulta che il Ministero abbia risposto alla richiesta di chiarimenti.

Comunque sia, siccome rendersi più visibili quando si va in bicicletta in ore che rischiano di sforare nel buio costa (relativamente) poco, vediamo cosa è possibile fare.

Primo necessario preambolo: allenarsi col buio è assolutamente sconsigliabile. Troppo pericoloso. Può però capitare di uscire correndo il rischio che un incidente anche banale (foratura) ci costringa a rincasare dopo il tramonto del sole. Ecco che prendere delle precauzioni non fa male.

Secondo preambolo: il fine di tutti gli accorgimenti è quello di rendersi riconoscibili agli altri utenti della strada. Detto in altri termini: occorre far si che gli automobilisti che arrivano da dietro (ma anche davanti) si rendano conto che stanno per incrociare una bicicletta. Quindi gli accorgimenti luminosi che dovremo metterci addosso e sistemare sulla bici dovranno rendere netta questa situazione. Siamo in bici e non siamo fermi. Dunque luci, posteriore e anteriore, sulla bici ma anche elementi riflettenti sulle gambe (in modo da rendere evidente il movimento).

Terzo e ultimo preambolo: il codice della strada prescrive che "Il conducente di velocipede che circola fuori dai centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere e il conducente di velocipede che circola nelle gallerie hanno l'obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità" (articolo 182, comma 9-bis del Nuovo codice della strada). Per inciso la sanzione è lieve: "appena" 23 euro.

La tenuta invernale

Va molto di moda il nero, lo sappiamo. Questa usanza tipicamente anglosassone è penetrata anche da noi e ormai sono in molti ad andar fieri della loro tenuta "black". Il nero ha anche l'indubbio vantaggio di trattenere il calore, il che d'inverno non fa male. Però ... se si rischia di incocciare l'imbrunire oppure se si parte col buio, cioè presto la mattina, sarebbe meglio indossare tute dai colori sgargianti ... a costo di apparire un albero di natale.

E se proprio non si vuol rinunciare al completino alla moda si potrebbe comunque portare nelle tasche posteriori un giubbino smanicato da indossare all'arrivo dell'oscurità



Le luci alla bicicletta

Non ci dilunghiamo su questo argomento perchè in commercio ne esistono una infinità. Una, unica, raccomandazione: evitare di mettere luci troppo forti nella parte posteriore della bicicletta. Si rischia, come detto, di dare l'impressione di non essere in movimento il che può creare problemi con gli automobilisti, specie se distratti ...



Luci per il casco

Ce ne sono di diversi tipi. Esistono caschi che hanno già la luce posteriore integrata, oppure sono predisposti per la sistemazione di una luce







Mentre questo è un secondo esempio:



Ci sono infine luci che si applicano alla visiera del cappellino che alcuni usano sotto il casco





Copri casco

Se non si vogliono applicare le luci si trovano comunque dei copri casco dal colore sgargiante



Fascia e scaldacollo



Le bretelle riflettenti

Non sono molto ingombranti e possono essere riposte in una delle tasche posteriori



I guanti

Non saranno decisivi però anch'essi possono contribuire ad una migliore visibilità





Braccialetti riflettenti

Anche questi aggeggi sono poco ingombranti e possono facilmente essere riposti nelle tasche posteriori. Si trovano sia per i bracci che per le gambe.



Il nastro del manubrio

Perché non affrontare i mesi invernali con un bel nastro fluorescente ad alta visibilità?



Infine segnaliamo una invenzione recentissima: la luce che si applica sul reggisella e illumina la figura del ciclista. Un po' complicata da mettere e levare ... certamente più utile per i ciclisti urbani.







